



LA CASSA RURALE L'assemblea in presenza è in programma il 13 maggio

## Borgo San Giacomo: l'utile corre a 4,534 mln

Utile netto in crescita, solidità rafforzata. La Bcc di Borgo San Giacomo chiude un 2022 con numeri positivi: l'istituto di credito cooperativo presieduto da Sergio Bonfiglio (Antonio Frosio è il direttore generale) registra profitti per 4,534 milioni di euro, in progresso del 40% rispetto ai 3,238 mln dell'esercizio precedente, nonostante sconti 2,5 mln di nuovi accantonamenti prudenziali sul credito. Un incremento dovuto principalmente all'aumento del margine di interesse per effetto dell'aumento dei tassi.

**Si conferma** l'attenzione della Cassa rurale (gruppo CCB) al presidio del credito mediante un'attenta politica di copertura dei prestiti, sia deteriorati che in bonis. Questo ha comportato una riduzione dell'NPL ratio allo 0,00% (rispetto al 0,10% del 2021), con una copertura dei crediti deteriorati (coverage) salita al 99,99% (+2,93% su base annua). «I risultati sono in linea con quelli del mercato e le politiche di bilancio hanno puntato ulteriormente alla



Sergio Bonfiglio e Antonio Frosio

prudenza, così come si evince dai dati di coverage», sottolinea il presidente Bonfiglio, ricordando che nel 2024 la banca festeggerà i 130 di storia, ricorrenza per cui il Cda sta pianificando alcune iniziative. Il primo incontro con i soci sarà il prossimo 13 maggio alle 15.30, in occasione dell'assemblea ordinaria della banca, nell'auditorium della sede centrale.

Per quanto riguarda la raccolta, si evidenzia un incremento del 2%, da 674,17 mln a 689,56 milioni di euro, per effetto dell'avanzamento dell'indiretta (da 174,7 mln 198,06 mln, +13%) e una

leggera flessione di quella diretta, da 499,46 mln a 491,49 mln (-2%).

Sostanzialmente stabili gli impieghi verso la clientela, a 300,92 mln (-1%), mentre sale il patrimonio netto, che raggiunge quota 84,7 mln (+2% in rapporto agli 83,15 mln dell'esercizio 2021). La Bcc di Borgo San Giacomo, che occupa 66 dipendenti su una rete di 13 filiali (la compagine sociale conta 2.062 soci, in aumento rispetto ai 2.002 del 2021) vede anche salire il Cet1 al 42,3% (nel 2021 era pari al 38,32%), ben al di sopra della media del sistema bancario europeo, rendendola una delle realtà più solide in tale scenario.

«Pur in un contesto complicato e caratterizzato da incertezza legata agli eventi straordinari sopraggiunti nel 2022, proprio quando si intravedeva un ritorno alla normalità post crisi pandemica, quali la guerra in Europa, la crisi energetica e l'impennata dell'inflazione, la banca si conferma solida, sana e prudente», commentano i vertici. Per Frosio, un «Npl ratio lordo al 2,8% è ben al di sotto della media, a conferma della bontà del credito concesso grazie all'attenta valutazione del merito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

